

Prove di primarie alle Feste dell'Unità

A partire da quelle emiliane saranno un trampolino di lancio per la leadership di Prodi

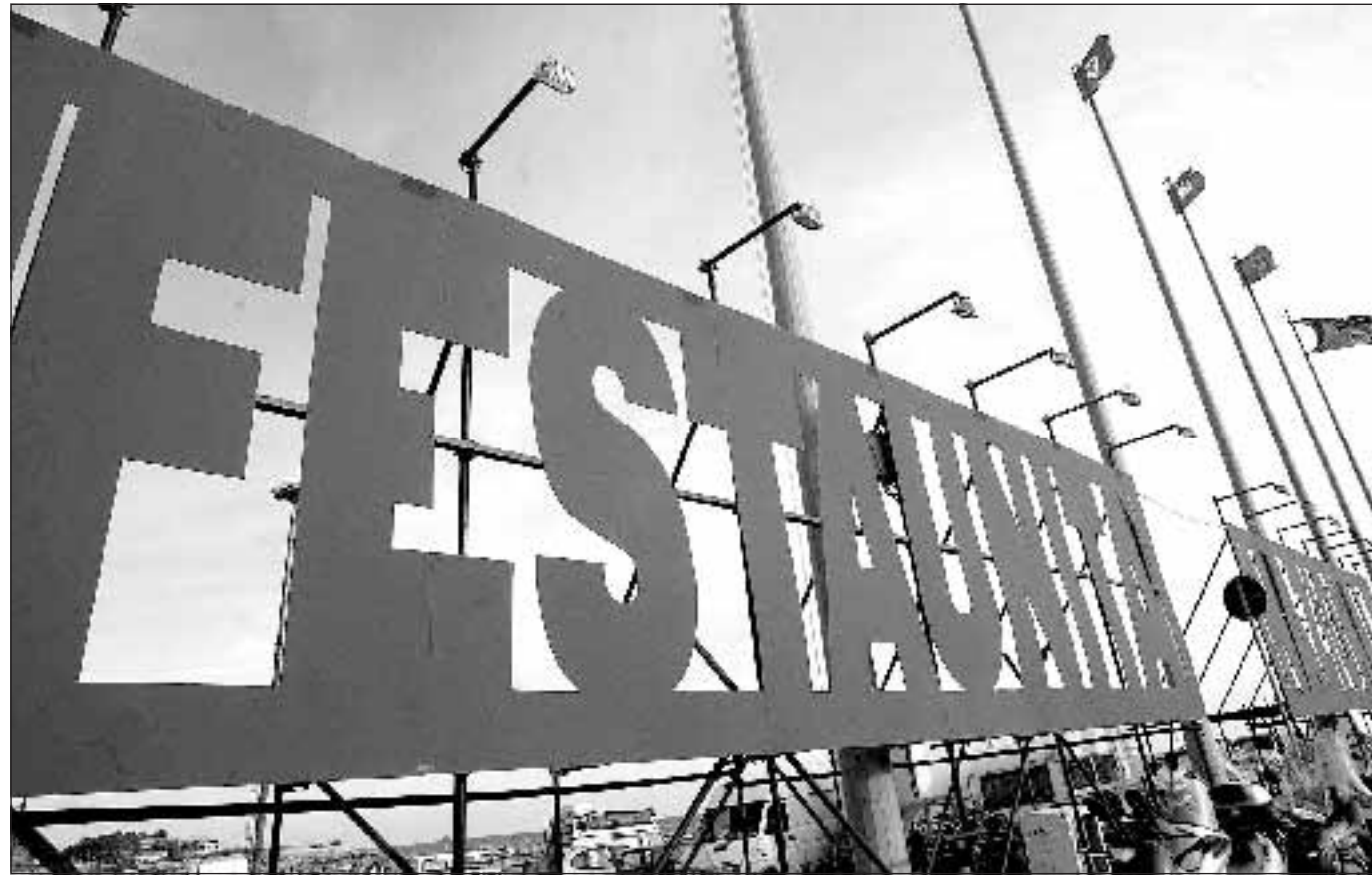
di **Andrea Carugati** / Bologna

UN TRAMPOLINO DI LANCIO per Romano Prodi candidato alle primarie dell'Unione. Le feste dell'Unità dell'estate 2005, arrivate al sessantesimo compleanno, assumono con forza questo significato. La proposta è partita da Roma, dal coordinatore della se-

greteria Ds Maurizio Migliavacca, ed è stata subito accolta dalla direzione dell'Emilia Romagna che si è riunita venerdì. Dunque sarà proprio la regione che più aveva spinto sulla Fed, e che in consiglio regionale ha già un gruppo federato con Margherita e Sdi, a battere sul tasto delle primarie e a mettere a disposizione del Professore la macchina del Partitone. Il segretario Roberto Montanari l'ha spiegato chiaramente: «Le feste sono uno straordinario momento, un'occasione unica di mobilitazione per Prodi leader dell'Unione e per Prodi premier». Un'occasione che i Ds dell'Emilia Romagna «non possono lasciarsi sfuggire». Nel cuore resta il sogno del «timone riformista», dell'Ulivo, ma adesso, dopo che il centrosinistra è stato «a un passo dal suicidio», le primarie sono un «ragionevole compromesso». Un'occasione per rilanciare il centrosinistra e mettere in campo i cittadini». Un passaggio in cui si gioca «un pezzo importante del risultato del 2006». «Più candidature non devono scandalizzare - dice Montanari, ma i cittadini capiranno che votare Prodi in tanti significa dare un messaggio al Paese». Su questo anche le minoranze interne, che pure hanno idee diverse sulla Fed e sul progetto riformista, si sono dette d'accordo: si al sostegno a Prodi e al lavoro comune sul pro-

gramma dell'Unione. E Migliavacca, presente alla direzione dell'Emilia Romagna, ha convenuto: «Le feste dell'Unità possono essere un luogo per il confronto sul programma e un traino per la partecipazione alle primarie e per una forte affermazione di Prodi». Ci saranno manifesti, dibattiti, volantini che inviteranno a sostenere il Professore: tra l'altro i tempi coincidono perfettamente. Le grandi feste dell'Emilia Romagna, Bologna, Modena e Reggio Emilia, finiscono dopo la metà di settembre e le primarie saranno l'8 e 9 ottobre. Nessuna volontà, da parte della Quercia, di fare delle feste la sede per un'anteprima «ufficiosa» delle primarie: ma un luogo di propaganda sì. Anche se, proprio nel triangolo emiliano, l'affetto della base ulivista per Prodi è già un patrimonio consolidato e certificato dagli ottimi risultati della lista unitaria alle europee del 2004 e alle ultime regionali.

In attesa di conoscere le regole per le primarie, che dovrebbero arrivare entro metà luglio, la Quercia dell'Emilia Romagna si pone anche un altro obiettivo importante: coinvolgere in questo passaggio «un numero altissimo di persone». Dice Giorgio Sagrini, responsabile dell'organizzazione: «Siamo a disposizione di quello che deciderà la coalizione, ma è chiaro che per far sì che le primarie riescano davvero le strutture organizzative di tutti i partiti devono mettersi in moto, a partire dalla nostra. Sarà un'occasione per parlare con il Paese, per sostenere Prodi ma anche la proposta di governo con cui andremo all'appuntamento del 2006».



Una festa dell'Unità dello scorso anno. Foto di Luca Zennaro/Ansa

Il responsabile delle feste ds Lino Paganelli: «Daremo voce a 20 milioni di italiani»

BOLOGNA «Che i Ds sostengano la candidatura di Prodi alle primarie non è una grossa novità...». Esordisce con una battuta Lino Paganelli, responsabile delle feste dell'Unità. Eppure l'idea che le feste dell'Unità, a partire da quelle emiliane, saranno «un trampolino di lancio» per il Professore dà l'idea di quello che si metterà in moto quest'estate. Tremila le feste in programma, di cui cinquecento solo in Emilia Romagna e ben settanta nella città di Bologna. Con gli appuntamenti più grandi, da Modena a Reggio Emilia alla stessa Bologna, che si

chiuderanno a fine settembre, a pochi giorni dall'inizio delle primarie del centrosinistra previste per l'8 e 9 ottobre. «Ancora non sono chiare le regole della consultazione e quindi non è stato deciso in cosa si concretizzerà la nostra iniziativa», dice Paganelli. «Il sostegno a Prodi, comunque, avrà molte forme diverse». «Alle feste dell'Unità - continua il dirigente Ds - passeranno ben 20 milioni di italiani e questa, per i Ds, è la più grande occasione di contatto con la società italiana. Un contatto che sfrutteremo per parlare della scadenza del 2006, per ascoltare

idee e proposte per il contributo della Quercia al programma del centrosinistra e anche per far diventare le primarie un grande momento di partecipazione popolare». «L'idea che le feste saranno un traino per la candidatura di Prodi è stata lanciata a tutte le federazioni - spiega -. Ma è chiaro che l'Emilia Romagna ha un peso preponderante, per il numero delle feste, per la consistenza elettorale dei Ds in questa realtà e anche per il numero di visitatori che ci aspettiamo».

a. c.

La Sinistra ecologista: la Fabbrica sia anche ambiente

ROMA Come contrastare il declino dell'Italia? Non certo con le vecchie ricette, ma scegliendo la via della modernizzazione ecologica, che è «un modo per vivere proteggendo l'ambiente e una condizione per rilanciare uno sviluppo di qualità e per ridare competitività all'economia italiana». Con questa sintesi della due giorni di discussione, il nuovo portavoce Fabrizio Vigni ha concluso ieri a Roma il secondo congresso nazionale di Sinistra ecologista. Un appuntamento pensato per fare il punto sull'attività dell'organizzazione a tre anni dalla sua fondazione, ma soprattutto per avviare un confronto sui temi dell'ambiente e della sostenibilità che si trasformi in una vera e propria piattaforma ecologista da inserire nel progetto politico dell'Unione. La cui guida, per Sinistra Ecologista, non potrà che essere affidata a Prodi, indicato ufficialmente dall'assemblea come candidato da votare alle primarie di ottobre.

Non senza contropartite, però, come ha sottolineato ancora Vigni: «A Prodi, ai Ds e al centrosinistra noi chiediamo di compiere delle scelte coraggiose, facendo della qualità ambientale dello sviluppo il punto strategico del programma di governo. Per questo proponiamo che la Fabbrica dedichi una sessione a questi temi con tutti gli ecologisti». Incontro che dovrebbe essere, nelle intenzioni dell'organizzazione, il primo passo di un processo aggregativo delle varie anime ambientaliste presenti nella coalizione, che punti contemporaneamente al coinvolgimento e alla mobilitazione della società civile.

«Di fronte alla crisi del Paese - ha concluso Vigni - l'ambientalismo non può chiudersi in una nicchia, ma deve confrontarsi con i problemi dello sviluppo e dialogare con il mondo del lavoro e dell'impresa. Per questo Sinistra ecologista ha deciso di costituirsi come associazione aperta, unitaria, un'esperienza nuova ed originale, un ponte prezioso tra politica e ambientalismo». Nei prossimi mesi, quindi, l'organizzazione lavorerà per creare momenti di dibattito e di unione con tutti gli ecologisti, cercando nello stesso tempo il dialogo con quella diffusa realtà di tecnici e di esperti impegnati nella tutela ambientale in enti locali, agenzie nazionali e regionali, autorità di bacino e università. Con un unico obiettivo: fare del futuro governo del centrosinistra un vero strumento di cambiamento e di rilancio del Paese.

Mara Anastasia

Nasce la sinistra arcobaleno, Bertinotti accerchiato

Verdi e Pdc con Asor Rosa, girotondi e no-global verso la lista comune. Pressing su Rifondazione

di **Vladimiro Frulletti** / Roma

UN ARCOBALENO sulla scheda elettorale del proporzionale al posto del «Sole che Ride» e della «Falce e martello». Un arcobaleno come quello della bandiera della pace, che ha tanti colori (non solo il rosso e il verde) in modo da rappresentare le varie anime della sinistra radicale. E che in più (cosa che non guasta per superare la soglia del 4%) potrebbe giovare anche di un buon

effetto «traino» vista la somiglianza con il simbolo che tutta l'Unione presenterà sulle schede dei collegi maggioritari di Camera e Senato. Ieri l'ipotesi che alle politiche ci sarà un'aggregazione ambientalista e di sinistra ha preso corpo al centro convegni Frentani di Roma dove si è riunita l'assemblea nazionale della camera di consultazione della sinistra promossa da Asor Rosa. Ed è stato proprio il professore, in chiusura, a dare il definitivo via libera accogliendo la proposta del leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scario di convocare per novembre una as-

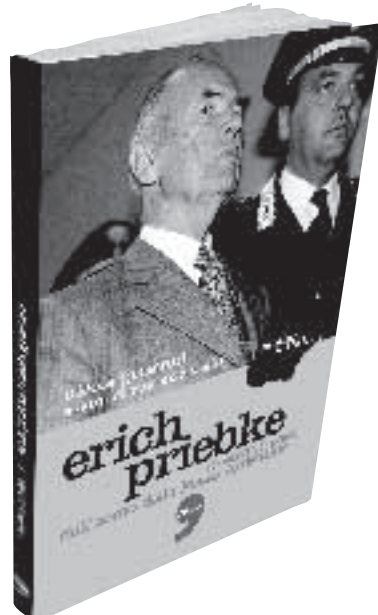
semblea programmatica dell'«area di sinistra, civica (il riferimento è alle liste civiche di centrosinistra) e ecologista». Un sì, condiviso dall'assemblea in cui sedevano anche parecchi girotondi e disobbedienti, salutato dal sorriso del segretario del Pdc Oliviero Diliberto. Un po' meno soddisfatto è parso il braccio destro di Bertinotti Alfonso Gianni che il segretario del Prc (impegnato a Edimburgo nel controvertice del G8 da cui ha spedito una lettera di saluto al convegno) aveva inviato per ribadire il no di Rifondazione all'ipotesi di presentarsi nel proporzionale assieme a Verdi e costutiani. Posizione ovviamente ri-

sottolineata da Gianni il quale però non ha potuto fare a meno di notare che su Rifondazione rischia di trovarsi spiazzata dall'accelerazione impressa ieri al riassembleamento della sinistra. Bertinotti infatti potrebbe adesso trovarsi a fare i conti con una concorrenza inaspettata. Ieri infatti sulla strada dell'«area arcobaleno» (nome ideato da Paolo Cento) non si sono incamminati solo Verdi, Pdc e alcune figure storiche della sinistra (in passato divise) come Achille Occhetto, Aldo Tortorella o Rossana Rossanda. L'operazione infatti è in grado di incassare anche il sostegno dei girotondi, come lo storico Paul Ginsborg (te-

ri tra i relatori) e Marina Astrologo, dei no-global e pure dei disobbedienti. Insomma di alcune aree su cui fin qui si è esercitata l'influenza di Bertinotti. Una massa d'urto che nei piani di Diliberto sarà indispensabile per spostare a sinistra il'asse del futuro governo Prodi che per il segretario del Pdc corre il rischio di rimanere egemonizzato dai propositi moderati che sono dentro e fuori la coalizione. In questo disegno non appare un caso neppure la data scelta per l'assemblea: novembre. Cioè dopo le primarie di ottobre e prima dell'assemblea di dicembre in cui tutta l'Unione dovrebbe scrivere il proprio programma. L'obietti-

vo di Pecoraro (sostenuto da Diliberto) è infatti fare pressing su Bertinotti per convincerlo a partecipare anche lui alla costruzione della sinistra arcobaleno. Una forza che con l'apporto del Prc potrebbe aspirare secondo il leader dei Verdi al 20%. Un sogno? Forse. Comunque occorrerà attendere l'esito delle primarie. «Prima delle primarie Bertinotti non dirà mai di sì - spiega Pecoraro - sulla base dei risultati poi sarà possibile tornare a discuterne». Tradotto significa che Pecoraro pensa che se Bertinotti alle primarie non andrà «troppo bene» potrebbe anche rinunciare a correre da solo nel proporzionale.

erich priebke
lo strano caso
dell'uomo delle Fosse Ardeatine



di **nicola graziani**
a cura
di **vincenzo vasile**

le rivelazioni
dagli archivi americani

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità

in edicola con l'Unità